



Voci religiose sul dolore

FIRENZE

La malattia dei bambini: un tema che da sempre interpella la coscienza dell'uomo, che pone interrogativi drammatici ai credenti di ogni religione. Ma proprio le religioni possono essere alleate preziose per la medicina: la scienza dice che la spiritualità e la religiosità influiscono in modo positivo sui processi terapeutici. Parte da questo presupposto la «Giornata dello spirito» che domenica porterà il dialogo interreligioso all'interno dell'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze. L'incontro si svolgerà nello «Spazio dello spirito», luogo di meditazione e preghiera che accoglie i fedeli di ogni credo. «Le risposte di speranza delle diverse fedi religiose davanti alla sofferenza di un bambino malato»: di questo parleranno medici e rappresentanti delle varie confessioni religiose: cattolici, evangelici, ortodossi, ebrei, musulmani, buddisti.

«Con questa iniziativa nel nostro Spazio – spiega Alberto Zanobini, direttore generale dell'Ospedale – recuperiamo il senso originario con il quale questo ambiente è stato progettato: un ambiente circolare che accoglie e abbraccia chi vi sosta, trasversale ai credo religiosi e aperto al dialogo e al confronto, anche su temi altissimi come la sofferenza del bambino e della famiglia nel momento drammatico della malattia».

«Sono molto contento di questa iniziativa – commenta il cappellano del Meyer, don Fabio Marella –: un bell'esempio di dialogo interreligioso non in astratto ma su un tema concreto».

Lo Spazio dello spirito da alcune settimane accoglie anche gruppi giovanili parrocchiali che il sabato pomeriggio, dopo aver partecipato alla Messa, dialogano con medici, operatori e volontari per riflettere su malattia, cura e speranza. Un'iniziativa che sta riscuotendo notevole coinvolgimento.

Riccardo Bigi